

Il Governo del Polo nelle grandi regioni del Nord sta deludendo le aspettative

Regione un anno dopo: cosa si è fatto ?

Deficit sanità e buono scuola: due esempi di come il centro destra in Piemonte, dopo allettanti promesse elettorali, si rivela incapace di risolvere i problemi

E' quasi superfluo sottolineare, a quasi un anno di distanza dalla campagna elettorale del 2000 per le elezioni regionali, che avevamo ragione noi Popolari: sulla sanità pubblica divorata dall'indebitamento, sulla incapacità della Giunta Ghigo di porvi rimedio, sulla volontà sempre più evidente della maggioranza di centrodestra di favorire il privato a discapito del servizio pubblico. La verità è che la sanità pubblica piemontese perde due miliardi di lire al giorno, che il deficit complessivo dal '97 a fine 2000 è di 3mila miliardi, gran parte del quale è stato ripianato dal Governo e che non si era voluto ammettere prima solo per mascherare una crisi. Una qualsiasi società che gestisca in questo modo i suoi conti, a quest'ora avrebbe già dovuto portare i libri contabili in Tribunale, mentre la Giunta regionale di centrodestra si decide ad intervenire solo dopo anni e lo fa annunciando tagli per 759 miliardi, proponendo rimedi quali la riduzione di medicinali, il taglio ai ricoveri, la chiusura di piccoli ospedali: interventi tardivi, inadeguati e soprattutto dannosi, perché andranno a colpire le categorie più deboli.

E' dal '99 che denunciavamo pubblicamente il rischio che in Piemonte si arrivi a nuove tasse per ripianare il deficit della sanità: il fatto più grave è che da allora ad oggi il governo regionale non ha fatto assolutamente nulla per intervenire. Il silenzio ostinato del centrodestra è costato mille miliardi di deficit in più ai cittadini piemontesi.

La Giunta regionale avrebbe potuto ridurre gli sprechi, tagliare spese miliardarie di pubblicità e di consulenze, avrebbe potuto risparmiare evitando di continuare a finanziare società partecipate in perdita: invece mantiene tutto questo lavoro di nascosto per dare vita ad una propria Tv satellitare e preferisce tagliare i servizi sanitari ai cittadini.

Ma non è fatta solo di silenzi la politica del centrodestra: sulla scuola, ad esempio, Ghigo e la sua maggioranza annunciano da mesi interventi sulla parità che in concreto non esistono ancora.

Anzi, il Polo è stato capace di respingere, accusandomi di strumentalizzazione, una mia proposta politica per anticipare i tempi sulla concessione dei buoni scuola. I fatti: come certamente sapete, il dibattito sulla parità scolastica comincia, dopo due anni di colpevole silenzio di questa istituzione, a coinvolgere anche la Regione Piemonte. Accanto a molte parole e altrettante promesse, la presentazione di alcune proposte di legge porterà il Consiglio regionale, nel corso di questa settimana legislativa, ad esaminare la possibilità di concedere i famosi buoni-scuola alle famiglie degli alunni che frequentano le scuole private. Esisteva tuttavia la concreta possibilità per la Regione Piemonte di dare immediata attuazione quest'anno alla parità scolastica, erogando così subito i 10 miliardi di lire stanziati dal Governo nazionale per le borse di studio e i 35 miliardi di lire del bilancio di previsione regionale 2001. La

possibilità era contenuta in poche righe, un emendamento sul capitolo dell'istruzione alla legge applicativa dei cosiddetti "Bassanini" che il Consiglio regionale si trovava a discutere a inizio febbraio: un percorso identico a quello utilizzato ad esempio alla Regione Lombardia già l'anno scorso per introdurre i buoni-scuola. Come consigliere regionale ho ritenuto non solo opportuno, ma anche necessario farmi promotore di questo emendamento e sottoporlo all'attenzione dei colleghi, di maggioranza e di minoranza. Ebbene, alla parole e alle promesse che citavo prima non ho visto seguire alcun fatto concreto: o meglio il Governo Ghigo ha temuto di essere scavalcato da una piccola forza politica di opposizione ed ha preferito rifiutare la possibilità di abbreviare i tempi all'attuazione in Piemonte della parità scolastica. Peccato, perché da questa piccola vicenda regionale è

uscita sconfitta la certezza di destinare per l'anno scolastico 2001-2002 alle famiglie del Piemonte i 45 miliardi disponibili per i buoni scuola. Nutro il fondato timore, infatti, che l'iter di approvazione della legge regionale sulla parità scolastica sarà purtroppo lungo e complesso, dal momento che la Commissione consiliare Cultura si troverà ad esaminare numerose proposte in materia presentate da varie formazioni politiche e la definizione di un unico articolato comporterà di certo approfondimenti e discussioni impegnative. Proprio per questa consapevolezza avevo avanzato la mia proposta di accelerazione; in ogni caso, al di là del rammarico e della amara constatazione del rifiuto opposto, voglio qui confermare il mio personale impegno a favore della parità scolastica. Quando la Giunta regionale riterrà i tempi a lei più opportuni e finalmente maturi, il contributo del nostro gruppo politico non verrà meno per una battaglia nella quale crediamo da sempre, al di là della convenienza politica.

Antonio Saitta
Capogruppo Ppi in
Consiglio Regionale

Una inaccettabile interferenza a Torino

Il solito Agag dimentica il Ppi

"Il futuro dell'Europa oggi più che mai è costruito sull'alleanza fra le forze politiche riformiste.

I popolari italiani e piemontesi in quanto rappresentanti di una forza fondatrice del Partito Popolare Europeo ritengono quelle di Agag prese di posizione inaccettabili e manifestano la loro protesta per quanto accaduto a Torino chiedendo ufficialmente, tramite la Segreteria nazionale del PPI, che i vertici del PPE assumano sulla vicenda politica italiana e torinese un atteggiamento più rispettoso e neutrale."

E' questa la vibrata protesta presentata dai segretari regionali Alessandro Bizjak, provinciale Paolo Parato, cittadini Tommaso Panero sulle dichiarazioni del segretario del Ppe Agag in merito alle elezioni torinesi. "Agag nelle sue dichiarazioni", aggiungono gli esponenti del Ppi, "volutamente dimentica che Forza Italia, e quindi il suo candidato sindaco, è alleata con forze come la destra di Fini e la Lega di Bossi".